

# BUSSADERO

MENSILE DI INFORMAZIONE ROCK

N°437 OTTOBRE 2020

ANNO XL € 5.00 - P.I. 09.10.2020

## BRUCE SPRINGSTEEN

LOU REED  
TOM PETTY  
ROLLING STONES  
ELLA FITZGERALD  
JOACHIM COODER  
THELONIOUS MONK

DILLARDS  
DAN PENN  
RONNIE EARL  
CAT STEVENS  
KEVIN MORBY  
BETTYE LAVETTE  
JOE BONAMASSA  
MATT BERNINGER  
THE PRETTY THINGS  
ALLMAN BETTS Band

ISSN 1827-5540





# RECENSIONI

## DISCO DEL MESE

ARTIST

BRUCE SPRINGSTEEN

TITLE

Letter To You

LABEL

Columbia Records



### 72ROCK

Joachim Cooder, Matt Berninger, Sam Amidon, The Pretty Things, Cut Worms, Kevin Morby, Joe Bonamassa, Cat Stevens/Yusuf, Louisiana's Leroux, The Allman Betts Band, Neil Young, Adrienne Lenner, Willie Nile Uncovered, Old 97's, My Morning Jacket, Stray Cats, Nils Lofgren, Ruston Kelly, Carlos Vives, Mary Coughlan, Grant Lee Phillips, James Maddock, Robert Gordon, Loma, Ronnie Wood, The Weight Band, Diana Demuth, Moses Guest, Molly Tuttle, This Is The Kit, Laura Veirs, Will Butler, Needtobreathe, Yo La Tengo

### 92SOUL

Dan Penn, Bettye Lavette, Gregory Porter, Ella 100: Live at The Apollo

### 94BLUES

Bobby Rush, Elvin Bishop & Carlie Musselwhite, Ronnie Earl & The Broadcasters, Rev. Greg Spradlin, Savoy Brown

### 97COUNTRY

Dillard's, Joshua Ray Walker, Mo Pitney, Arlo McKinley, Kyle Nix

### 100JAZZ

Thelonious Monk, Ella Fitzgerald, Ron Miles, Miles Davis

### 102RISTAMPE

Flamin' Groovies, The Stooges, Randy California & Spirit, Frank Zappa, Esther Phillips, Paul Butterfield, The Tremeloes



Avevo molti dubbi, dopo *Western Stars*, che a me era piaciuto poco. Dopo i vari dischi con cui Springsteen aveva disseminato il suo cammino in anni recenti, tutti poco soddisfacenti. L'ultimo disco bello era *Wrecking Ball*, 2012, almeno a mio parere. *Western Stars* ha goduto di una straordinaria esposizione mediatica, è piaciuto tantissimo ed ha anche venduto molto. **Letter To You** poteva soffrire di questo fatto, ma invece non è accaduto, Bruce è tornato a lavorare con la sua band, la sua **E Street Band**, ed ha fatto un bel disco. *Letter to You* è un disco onesto, serio, equilibrato, con una manciata di canzoni belle, anche molto belle. E poi c'è il suono della **E Street Band**, c'è, era ora, il piano di **Roy Bittan** che accarezza le canzoni, che modula melodie, che fa sentire il suo peso lirico, che ridiventa protagonista. E la band che, con modestia e grande mestiere, si mette al servizio di un rocker che non ha ancora alzato la bandiera bianca. Ho criticato molto Springsteen in que-

sti anni: *High Hopes* era un brutto disco, non parliamo di *Working on A Dream*. Mentre *Magic* era solo discreto. Certo, *We Shall Overcome: The Seeger Sessions* era un capolavoro, ma dobbiamo tornare al 2006 e poi era un disco di covers. Ma *Letter To You* invece mi piace. Intendiamoci, non è niente di nuovo, Springsteen classico, canzoni classiche: tre brani vecchi e nove scritti per l'occasione. Ma c'è il suono, e che suono, ed alcune canzoni sono belle, molto belle. Dalla leggendaria *Janey Needs A Shooter*, grande pezzo e suono formidabile, a *Letter To You*, *Ghosts*, *Last Man Standing*, *The Power of Prayer*. C'è il suono, quel suono, e per me è basilare. Come per Tom Petty, che aveva la più grande rock band al mondo, anche Springsteen, poteva dire la sua con la **E Street Band** a pieni giri. E qui ci siamo. Bittan fa faville, era ora. Ma anche gli altri, da **Little Steven**, grasso come un barilotto ma indubbiamente in forma, a **Nils Lofgren**, **Gary Tallent**, al vibrante **Max Weinberg**. E poi **Jack**



**Clemons, Charles Giordano e Patti Sclafa** a chiudere

il cerchio. *One Minute You're Here* apre il disco. Una canzone lenta, cantata in modo pacato, con la band che si trattiene: c'è una base orchestrale, il piano di Bittan si inserisce dietro alla voce. Springsteen canta con voce velata. *Letter To You* ci porta alla realtà. Il suono è elettrico, pieno, deciso. E la canzone, una ballata elettrica calda e potente, ci fa capire come sarà il disco. La band è a pieni giri, elettrica e possente, la voce di Bruce non è quella dei tempi storici, ma ha comunque una bella tenuta. E la canzone cresce, ascolto dopo ascolto, coi vari strumenti che si passano la palla, tenendo alto il ritmo. *Burnin' Train*, altra ballata elettrica dal ritmo acceso, è un brano onesto, decisamente già sentito ma assolutamente godibile. *Janey Needs A Shooter*, una delle tre canzoni ripescate dagli archivi, è quasi un capolavoro. Grande canzone, ha un tessuto solidissimo, una base strumentale possente ed il piano di **Roy Bittan** che fa i

numeri, che la fa da padrone. Ed anche Bruce riacquista la sua antica potenza e ci dà dentro alla grande. Canzone epica, quasi sette minuti, distende la sua melodia e lascia fuori uscire, alla grande, i vari strumenti. *Last Man Standing* mantiene la qualità del disco ad un buon livello: buon brano, elettrico, con Springsteen sempre in palla, mentre la band fa la sua parte (e Bittan è sempre sugli scudi). Lo stesso si può dire per *The Prayer*, introdotta proprio dal piano, elettrica e diretta, con il suono che sgorga potente dietro alla voce. *House of A Thousand Guitars* è un'ode voce e piano che, dopo un minuto e mezzo, fa entrare il gioco la band. Buona canzone, non grande canzone, ma brano solido, diretto, che si ascolta indubbiamente con piacere. *Rainmaker* che, come la maggior parte dei brani compresi in questo disco, supera i quattro minuti, ha un intro tranquillo, con la voce che parte quasi da sola, per poi farsi affiancare dalla band. Canzone onesta, tra quelle che mi convincono meno. Ma poi è la volta di *If I Was A Priest*, anche qui sfioriamo i sette minuti, seconda delle tre canzoni inedite. Grande canzone anche questa, dal tono lirico alto, con un sound poderoso alle spalle che dà ulteriore sostanza al brano Bruce ispirato, canta con forza. E la canzone evidenzia tutta la sua potenza, sino al finale dove abbiamo l'armonica e la chitarra in grande evidenza *Ghost* è la seconda canzone che Springsteen ha mandato in onda, dopo quella che dà il titolo al disco. Eccellente canzone rock, dal timbro potente, elettrica al punto giusto, can-



tata con forza e suonata in modo deciso dalla E Street Band., Le chitarre fanno la loro parte, Bruce lascia andare la voce e Bittan ci dà dentro anche lui, e molto. Un brano che, dal vivo, farà faville e che, anche in studio, offre una performance di tutto rispetto. Grande canzone, il finale, poi, è travolgente. *Song For Orphans* è la terza canzone vecchia, inedita. Inutile dirlo, un'altra grande canzone. Il passo è quello classico, c'è l'armonica all'inizio e Bittan ricama il brano con il suo tocco pianistico unico. Una ballata onesta e coinvolgente, Tipica del primo Springsteen ma ancora di grande presa. Sentire per credere. Chiude il disco *I'll See You in My Dreams*. Brano lento, nostalgico, con una bella melodia di fondo. La band fa la sua parte, Bittan anche, e la canzo-

ne prende al primo colpo, senza esitazioni. *Letter to You* è un bel disco, anzi un signor disco.

**Paolo Carù**

Bruce è tornato ed è tornato con la E Street Band, una delle più preparate macchine da guerra musicali attualmente in circolazione.

Abbandonate le orchestrazioni presenti nel suo ultimo album *Western Stars*, non molto apprezzate dai numerosi fans, con *Letter To You* Bruce è tornato a comporre e dirigere da par suo un lavoro ricco di ispirazione. Che fosse un ottimo *songwriter* non avevamo bisogno di aspettare il suo ventesimo album per valutarlo ma in queste dieci canzoni, alcune riprese dal suo vasto repertorio come *Janie needs a shooter* (ne esiste anche una versione – *Jeannie need*

*a shooter* – eseguita da Warren Zevon registrata nel 1980) composta nel 1972 con armonica e batteria in bella evidenza, Bruce racconta ancora di sé e della sua voglia di fare musica. Quello che stupisce è il suono composto di tutte le composizioni: in bella evidenza le chitarre elettriche e, al solito, la batteria di Max Weinberg a dettare i tempi, perfetti poi gli inserimenti del sassofono (da brivido in *The Power of Pray*) e finalmente, come ai vecchi tempi, gli intermezzi al pianoforte che regalano alle composizioni un particolare lirismo. Infine di grande intensità l'interpretazione del Boss, sicuramente la tonalità è mutata con gli anni ma inalterata ci sembra la capacità di raccontare e rendere vive le sue composizioni. Oltre a *Letter To You* che insieme a *Ghosts* già

avete sentito per radio, vi segnalo la *love song* che apre l'album *One Minute You're Here*:

Big black train comin' down the track

Blow your whistle long and long

One minute you're here

Next minute you're gone e la disperata *If I Was The Priest*, anch'essa scritta negli anni Settanta:

Now if Jesus was a sheriff and I was the priest

If my lady was an heiress and my Mama was a thief

If Papa rode shotgun for the Fargo line

There's still too many bad boys trying to work the same line

Bentornato Bruce, un'ottima risposta ai detrattori e ai leoni da tastiera che già lo avevano relegato tra gli artisti bolsi, depressi e senza ispirazione. Un ottimo album.

**Guido Giuzzi**